

Iipse 2000, sciopero per l'occupazione

ROMA Protesta dei lavoratori di Iipse 2000 per l'incertezza sul futuro della società, e conseguentemente sull'occupazione: questa mattina i dipendenti sciopereranno per quattro ore (dalle 9,30 alle 13,30), e manifesteranno con un sit-in davanti al ministero delle Comunicazioni. L'azienda - ricordano i lavoratori in un comunicato - dopo il congelamento in atto dal 30 ottobre scorso, sta ora attuando «una disperata riduzione dei costi: incentivando in tutti i modi le dimissioni volontarie, licenziando tutti i dirigenti, chiudendo i contratti onerosi per l'installazione di antenne, chiudendo i contratti di intercommessione sottoscritti con altri operatori di telecomunicazioni, cercando una strada per restituire le frequenze aggiuntive assegnate in quanto nuovo entrante per evitare di pagarne i costi». I sindacati confederali Snc-Cgil,

Fistel-Cisl e Uilte-Uil richiamano l'attenzione del governo e protestano contro la «cappa di intollerabile silenzio sul più clamoroso aborto industriale europeo, con oltre 6.400 miliardi di lire buttati al vento». In una nota, spiegano la manifestazione di questa mattina «in riferimento al perdurare della situazione aziendale, in difesa dei livelli occupazionali, al fine di sensibilizzare le istituzioni e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda». I sindacati protestano anche contro la decisione dell'azienda di rendere obbligatoria la doppia timbratura per tutti i dipendenti, l'azzeramento di permessi e ferie per la chiusura forzata ad agosto e contro il trasferimento di tutto il personale nella sede di via Depero «in condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza sul lavoro tutte da verificare».

La società che le edita è in grave difficoltà e si offre a Telecom Italia leader assoluto di mercato con le Pagine Gialle

La Fininvest vuole vendere le Pagine Utili

MILANO Se si guardano gli ultimi bilanci potremo definire le Pagine Utili un vero e proprio buco per i conti della Fininvest. Per questo la stessa società ha deciso di piazzarle sul mercato. E a chi, si sono domandati i vertici del biscione, se non alla Telecom, società leader del mercato con le Pagine Gialle?

È nata in questo modo l'idea di disfarsi di Pagine Utili. Un'impresa, guidata dall'amministratore Giuseppe Corrado, nata male e che non ha mai avuto particolari sussulti. Basta dare uno sguardo ai conti degli ultimi tre anni per rendersi conto che il passivo è stata una costante fissa. Nel 1999, infatti, il rosso ammontava a 67,1 milioni di euro (130 miliardi di lire), 51,6 milioni di euro (100 miliardi) nel 2000, 14 milioni di euro (27 miliardi di lire) nel 2001. «Il 2001 - aveva giurato Corrado, nel novembre dello stesso - sarà l'ultima stagione in perdita. Per il 2002 prevediamo qualche centinaio di milioni di lire di profitto. Sarebbe un risultato eccezionale se solo

guardassimo i conti passati».

Ma, forse, non sarà proprio così. Anche per questa ragione è da qualche mese che stanno circolando voci circa una sua cessione. Prima si ipotizzava un partner straniero (ipotesi subito tramontata), ora Telecom. Secondo alcune fonti finanziarie i due gruppi starebbero trattando la cessione. E sarebbe prossimo un incontro tra i vertici. Certo è, che sarebbe strano che Telecom prenda sotto le sue ali una società, che seppur concorrente, risulta indebitata fino dal primo giorno della sua nascita. Naturalmente potrebbe anche accadere. Chi è che non ricorda il caso Edilnord. La società di proprietà di Paolo Berlusconi, dalla quale peraltro il fratello più famoso aveva mosso i primi passi come imprenditore, comprata dal gruppo Pirelli & C. Real Estate, subito dopo la scalata Telecom da parte di Marco Tronchetti Provera a prezzi a dir poco eccessivi.

Inoltre un eventuale accordo dovrebbe ottenere il via libera dall'Autorità per le



garanzie nelle comunicazioni e dall'Antitrust. Una rogna che la Telecom vorrebbe evitare.

Tanto più che ora da Bruxelles si preannuncia una battaglia ben più impegnativa. Quella messa in atto dai piccoli operatori. Ieri alcuni gestori si sono lamentati con il Commissario per la Concorrenza, Mario Monti, per il ritardo con cui sta avvenendo la "liberalizzazione dell'ultimo miglio" (la possibilità di garantire l'accesso dei nuovi operatori alla tratta delle linee telefoniche fisse che collega gli utenti con la centrale più vicina). Si tratta di un nodo importante del processo di liberalizzazione nel settore della telefonia, è perché i costi e le condizioni di accesso all'ultimo segmento della rete determinano per i nuovi operatori l'accesso diretto ai clienti e la fornitura dei propri servizi. Un'ipotesi osteggiata da Telecom che chiede invece di accompagnare con «giusti incentivi economici» quel processo di liberalizzazione.

ro.ro.

La Fiat raddoppia gli incentivi

«Sconti» fino a 2.800 euro. Slitta al 2003 la quotazione di Ferrari in Borsa

Angelo Faccinotto

MILANO Obiettivo, raddrizzare una situazione di mercato che, in questi mesi, si è fatta sempre più drammatica. Così la Fiat, ieri, ha deciso di raddoppiare gli «incentivi» varati la scorsa settimana dal governo. E di abbinarli con altre particolari agevolazioni.

In pratica, chi vorrà sostituire la vecchia auto, non catalizzata, con una Fiat (o Lancia) nuova potrà godere di offerte che raddoppiano i benefici previsti dal governo nel Dpef. E, in più, potrà usufruire di un finanziamento senza interessi fino ad un massimo di 12mila euro.

Ma quanto risparmierà, in questo modo, il cliente? Il provvedimento statale, è noto, consente di risparmiare il costo del bollo per tre anni e prevede la sospensione dell'Ipt. Tradotto in moneta, significa un risparmio che va dai 470 euro della Panda a i circa 829 euro della Stilo. Cifre cui vanno aggiunte l'imposta di bollo e quanto dovuto al Pra. Cioè altri 41 euro. Bene, l'offerta aggiuntiva del Lingotto garantisce su tutti i modelli interessati dal provvedimento, «una riduzione del prezzo di listino, equivalente almeno al valore del contributo governativo». Che va dai 690 euro della Sei-

cento ai 1.476 euro della Punto, oltre al finanziamento senza interessi il cui valore per il cliente può essere stimato in circa 450 euro per la Panda e 1.300 euro per l'Ulysse.

«In sintesi - si legge in una nota della casa torinese - la combinazione fra gli incentivi governativi e le iniziative Fiat assicura al cliente, nel mese di luglio, la possibilità di acquistare, per esempio, una Panda con un risparmio di oltre 1.600 euro e una Punto con un risparmio di circa 2.800 euro».

Analoghi vantaggi sono offerti a chi vuole comprare una Lancia Y o una Lybra. In questo caso la somma degli incentivi governativi va da 500 a 830. Mentre l'offerta aggiuntiva di Lancia prevede, su tutta la gamma coinvolta dal provvedimento, una riduzione del prezzo di listino di 1.550 euro sia su Lancia Y, escluse le versioni speciali, sia su Lancia Lybra. Anche per tutte le Lancia Y coinvolte dall'iniziativa (esclusa la versione speciale «Unica»), il cliente potrà usufruire di un finanzia-

mento senza interessi il cui valore per il cliente può essere stimato in circa 750 euro. In sintesi, per la Y, nel mese di luglio, un vantaggio economico di 2.800 euro. Per quel che riguarda l'Alfa Romeo, invece, le agevolazioni saranno cumulabili con le promozioni attualmente in atto.

Intanto, mentre decollano i «doppi incentivi», slitta, orientativamente a metà 2003, la quotazione in Borsa della Ferrari, inizialmente prevista entro l'anno. Una decisio-

ne legata all'ingresso di Mediobanca nel capitale di Maranello. E, probabilmente, anche al non esaltante momento che stanno vivendo le Borse di tutto il mondo.

Infine una notizia di carattere sindacale. La Fiat corrisponderà ai lavoratori del gruppo il «premio di risultato» per il 2002, nonostante l'accordo sia decaduto dopo la disdetta delle organizzazioni sindacali dell'autunno del '99. La decisione è stata assunta ieri nel corso di un incontro svoltosi all'Unione Industriale di Torino durante il quale l'azienda ha illustrato ai sindacati i dati di bilancio consolidato del gruppo e quelli di ogni singolo settore, appunto per la determinazione degli incentivi riguardanti il premio di risultato. La decisione è stata diversamente valutata dalle organizzazioni sindacali. Fim, Uilm, Fismic e Ugl, hanno deciso per la corrisponzione del premio sulla base delle modalità previste dall'accordo del 18 marzo del '96. Di diverso avviso la Fiom che, presente all'incontro, non ha firmato l'accordo.

Il premio medio di gruppo per quest'anno è di 1.300 euro lordi (riferito a un lavoratore di quarta categoria) e viene applicato a circa 85mila dipendenti delle società metalmeccaniche italiane del gruppo.

Nel 2002 verrà corrisposto agli 85mila dipendenti il vecchio premio di risultato. La Fiom non firma



Interessate al provvedimento le vetture col marchio della casa torinese e le Lancia



Toscana e Lazio lanciano nuove regole di «governance» che valorizzano il ruolo dei soci

Nuovo statuto per le Coop

ROMA 563 milioni di euro di fatturato per i supermercati, 145 milioni di euro per gli Iper, un patrimonio netto oltre i 250 milioni di euro, l'utile di bilancio oltre le previsioni a 5.233.000 euro (oltre 10 miliardi delle vecchie lire completamente destinati a riserva indivisibile): è il bilancio di Coop Toscana-Lazio, una delle principali cooperative di consumatori italiane. Una di quelle realtà, per intenderci, che sono state messe sotto accusa da Berlusconi per essere più simili ad imprese capitalistiche che ad associazioni mutualistiche. La risposta a Berlusconi viene dai numeri che mostrano una realtà cooperativa viva ed in crescita, dal bilancio sociale che testimonia una ricca attività svolta in tutti i territori di insediamento, ma anche dai fatti: «Da noi i soci non sono azionisti che vanno e vengono a seconda del dividendo, sono i protagonisti della cooperativa, quelli che ne usano i servizi. Le strutture di vendita sono loro e prima di tutto per loro», spiega Aldo Soldi, presidente di Coop Toscana Lazio.

La partecipazione dei soci è in effetti la chiave di volta del sistema cooperativo, quello che fa di Coop una realtà diversa da una multinazionale delle vendite. Un'enfasi che è stata posta nel nuovo statuto adottato da Coop Toscana Lazio che esalta il principio della rappresentanza e della delega a partire dal basso. Con le nuove regole di governance cooperativa, l'elezione del cda assomiglia ad una specie di elezione politica: tutti i soci sono chiamati a votare i comitati di sezione che a loro volta eleggono la commissione elettorale che individua i candidati al cda della cooperativa; questi ultimi vengono poi eletti dall'insieme dei soci anche su liste contrapposte. Dovranno avere voce tutte le realtà territoriali con rappresentanza proporzionale al numero degli iscritti: un meccanismo che assicura il massimo della partecipazione e del controllo della base.

Il senso di tutto ciò è evidente: accentuare il ruolo dei soci, farli partecipare più attivamente alla vita della cooperativa e responsabilizzarli

con incarichi importanti: sono i soci, secondo il principio di una testa un voto e non in base al capitale investito, a scegliere direttamente il cda, cioè l'organo dotato dei maggiori poteri per la gestione della cooperativa. «Questa specie di autoriforma interna è un modo concreto di rispondere a chi accusa le coop di avere soci solo sulla carta e di non tessere con loro nessun rapporto» continua Soldi.

La riforma degli statuti cooperativi che viene dalla Toscana tende a consolidare e accentuare lo spirito mutualistico e democratico della cooperazione. Secondo il presidente Soldi, «aver così attentamente regolamentato il rapporto partecipativo del socio evidenzia come la finalità principale della cooperativa sia quella di dare un servizio al cooperatore piuttosto che fare mera attività di impresa sul mercato. E' una risposta a tutti coloro che negano la possibilità di essere vere cooperative quando si assumono dimensioni di impresa rilevanti».

g.c.

Pubblicità

È già disponibile in Farmacia il nuovo ritrovato

Sperimentata una nuova pillola per perdere Kilogrammi

Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace per il proprio peso corporeo

I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio hanno sviluppato la nuova formula, più potente e più efficace di un integratore dietetico che è in grado di favorire la riduzione del peso corporeo aiutando a ridurre il senso di Fame e l'assorbimento delle Kilocalorie.

I test clinici d'uso di efficacia e sicurezza della durata di quattro settimane condotti su volontari, uomini e donne in sovrappeso, hanno evidenziato risultati mai ottenuti prima: l'assunzione della pillola due volte al giorno, in associazione ad una dieta ipocalorica è stata in grado di favo-

rire la riduzione del peso corporeo e di conseguenza la riduzione della taglia corporea e della circonferenza in centimetri di cosce, glutei e ventre.

«Line Control Special», che è il nome del preparato, è notificato al Ministero della Salute ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio; è formulato per uomo e per donna e sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate con dosaggi specifici e diversificati in base al proprio peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

SOCIALISMO 2000
2^ ASSEMBLEA NAZIONALE

Per le idee del socialismo
Per l'unità della sinistra
Per una nuova coalizione democratica

Presiede **Ersilia Salvato**

Relazione **Cesare Salvi**

Partecipano **Giovanni Berlinguer**
Vannino Chiti

9.00 - 17.00 Dibattito

17.00 - 19.00 Votazione documenti e organi dell'Associazione

Roma, 13 luglio 2002
Centro Congressi Cavour
9.30 - 19.00

